



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

V Domenica di Pasqua – 10 Maggio 2020

Prima lettura - At 6,1-7 - Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Salmo responsoriale - Sal 32 - Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

Seconda lettura - 1Pt 2,4-9 - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Vangelo - Gv 14,1-12 - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse

Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

«Filippo gli disse: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”» *Questa invocazione di Filippo richiama alla domanda che spesso ci facciamo: esiste Dio? È il tormento della ricerca di Dio che non può mai essere una ricerca intellettuale perché ogni ricerca di Dio che si basa sulla sola ragione ci distoglie dalla vera risposta che passa da una parte dal mistero di Dio, che siamo chiamati a rispettare e dall'altra dalle esperienze della vita che ci portano a capire qualcosa di Lui. Gesù è la via, la verità e la vita, è la strada che può portarci a Dio, ma è una strada che passa necessariamente attraverso la pietra scartata, come abbiamo sentito nella prima lettera di Pietro apostolo: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo». Per conoscere Dio e il Suo mistero dobbiamo percorrere la stessa strada di Gesù, che è la strada delle pietre scartate e proprio per questo è diventata la pietra d'angolo. Conoscere Dio attraverso la via che è Gesù ci spinge a fare una scelta di fronte alla concreta realtà del mondo: da una parte ci sono i costruttori dall'altra le pietre scartate, noi siamo dentro a una costruzione. I costruttori del mondo sono tutte quelle persone a cui è affidato il compito di governare e di plasmare la società: filosofi, politici, scienziati, giuristi e molti di loro lo fanno con impegno e passione, in modo retto e onesto e quindi sarebbe sbagliato denigrare chi si assume questo compito gravoso, anzi, alle volte, dobbiamo essere riconoscenti soprattutto quando il loro lavoro porta a costruire un mondo secondo criteri di giustizia, di pace e di fraternità. Dove sta allora il problema? Ogni costruttore necessariamente deve avere un metro, un compasso, una misura che altrettanto necessariamente produce uno scarto. Ed è proprio all'interno dello scarto che Dio smentisce l'uomo perché Dio costruisce il mondo solo con gli scarti. Pensiamo per un momento alla bellissima pagina delle Beatitudini: cosa se ne fanno i costruttori del mondo delle persone miti e misericordiose, degli uomini che sanno perdonare e che non usano la forza, ma credono fortemente alla pace, che se ne fa il mondo dei puri di cuore, di chi cerca la giustizia e muore per essa. I costruttori hanno bisogno di persone competitive, combattive, capaci di selezionare. Ebbene, Dio costruisce un mondo diverso, un edificio diverso perché il Suo modo di vedere il mondo è radicalmente diverso dai costruttori di questo mondo, perché Lui prende le misure proprio da coloro che vengono scartati. Questo è lo scandalo! Gesù è stato ucciso come un delinquente, un bestemmiatore di Dio, un sovversivo e questo scandalizza, anche Lui era uno scartato. Gesù ha portato il Regno di Dio che si costruisce non secondo le logiche del mondo, fatte di delirio di potere, di forza, di competizione, ma su un uomo crocifisso, che non è stato nemmeno capace di salvare se stesso. Questa è la via tracciata da Gesù. La chiesa, che si riferisce a Lui deve percorrere questa strada e non quella degli architetti del mondo. Lungo la storia della chiesa la strada percorsa, le scelte fatte hanno rispecchiato le logiche dei costruttori del mondo: più che fondata su Pietro è stata fondata su Costantino, Giustiniano, sugli imperatori romani come diceva un padre della chiesa ben nove secoli fa. Ogni volta che la chiesa segue le logiche del mondo diventa una pietra di inciampo perché non è dalla parte delle*

pietre scartate. Non è una questione di cedere a quelle che sono le esigenze e le lusinghe del mondo, non deve acquistare la stessa facciata delle istituzioni moderne magari per avere ancor più prestigio, ma deve sempre e solo mettersi dalla parte degli scartati esattamente come sta facendo il nostro grande Papa Francesco. Purtroppo, anche all'interno della chiesa, ci sono sempre state delle discriminazioni, come abbiamo sentito dagli Atti degli Apostoli, tra i sacerdoti e il popolo di Dio, tra gli ellenisti e gli ebrei quasi che quest'ultimi, perché discendenti di Abramo, avessero diritto di sentirsi più cristiani degli ellenisti ed è per questo che le vedove degli ellenisti venivano trascurate. Ogni discriminazione rispecchia la logica dei costruttori del mondo perché nella nuova comunità dei cristiani dobbiamo sentirci tutti fratelli. Non è facile vivere la fraternità totale, uscire dalle logiche dei costruttori del mondo, ma proprio per questo non dobbiamo vergognarci di essere scartati per fedeltà, perché siamo fedeli a Gesù che ci ha tracciato questa via di verità e di vita. Beati noi se siamo scartati perché non siamo ossequienti, perché non aderiamo e applaudiamo al primo capo popolo che arriva, perché siamo poco o per nulla diplomatici, equilibristi che non scontentano mai nessuno, persone che pensano a fare solo i loro interessi. L'essere scartati è il segno che noi siamo delle pietre vive, non ci adattiamo ai calcoli, all'esigenze dei costruttori del mondo. Una pietra viva non è docile, non ragiona secondo le logiche dei costruttori del mondo, perché si ribella a un certo modo di impostare il mondo e i rapporti tra le persone. Qui ritorna la domanda iniziale: chi è Dio? Non è il Dio frutto del nostro ragionamento e delle nostre logiche, ma è il Dio che si conosce solo scegliendo coloro che sono scartati. La diversità di Dio si capisce non a livello concettuale, intellettuale, ma a livello di esistenza. Dio lo possiamo conoscere solo percorrendo la strada che ha percorso Gesù. Ogni edificio religioso costruito secondo le logiche dell'uomo sarà destinato alla distruzione. Una chiesa fedele, un cristiano fedele è tale se non serve ai potenti della terra, ma serve agli ultimi, agli umili, agli scartati. La comunità dei credenti non è chiamata ad essere sempre uguale a se stessa, seguendo le logiche del mondo, ma a non essere mai se stessa perché sempre in cammino verso Gesù che la libera da ogni compromesso, da ogni assuefazione alle logiche umane. Quando terminerà l'emergenza sanitaria saremo chiamati ad affrontare altre emergenze: economiche e sociali. Le pietre scartate aumenteranno a dismisura! Tante e troppe saranno le persone che si troveranno ai margini senza tutele, con scarse se non nulle risorse economiche. Ecco perché i costruttori del mondo, i nostri governanti saranno chiamati a ridisegnare le nazioni, i rapporti sociali, la "res-pubblica", il nostro modo di vivere e i rapporti tra le persone. Dovremo interrogarci sul valore da dare alle persone, all'essere umano in rapporto al lavoro, alla produzione, al consumo, saremo costretti a tornare all'essenziale, tralasciando tutto ciò che è superfluo a tanti bisogni indotti e valutare attentamente le priorità da dare per ritrovare ciò che veramente vale e rimettere al centro l'unico bene insostituibile che siamo noi, la persona umana che non può mai venire dopo quelli che sono interessi di parte, economici, alla frenesia dell'accumulo che non è mai stato finalizzato al bene comune ma al privilegio di pochi. Saremo chiamati ad essere pietre vive, delle sentinelle che animate da forti passioni sapremo vigilare perché nessuno venga lasciato solo, emarginato, scartato e tutto questo in nome della nostra comune umanità e della nostra fede in Gesù pietra scartata.

Domenica prossima 17 Maggio ore 10,30 celebrazione della Santa Messa in streaming. A tale proposito, Vi chiedo la cortesia di non telefonarmi o mandarmi messaggi durante la celebrazione della messa perché potrebbero far saltare la connessione con Facebook. Nel caso dovesse accadere occorre andare sul profilo "padre Antonio" e aprire l'ultimo video e non quello dove eravate prima. Grazie

o o O o o

Vi ricordo il 5xmille per Madian Orizzonti Onlus. La vostra firma ci dà la possibilità di aiutare tante persone. Vi prego di diffondere presso amici, parenti, conoscenti e affini ... questo messaggio.



5 per mille
codice fiscale
97661540019
Madian Orizzonti
Onlus

Abbiamo iniziato da casa nostra con l'aiuto alimentare alle famiglie torinesi in difficoltà e continueremo rispondendo al grido dei Paesi poveri.

Con il tuo 5xmille

potremo dare risposte concrete a bisogni concreti..

Noi ci crediamo e tu? Firma per il 5 per mille a Madian Orizzonti Onlus